

## L'INTERVISTA ORESTE CASTAGNA.

Attore e autore teatrale

## «Sono stato un bullo salvato dai Promessi Sposi»

«Sono stato un bullo anch'io», confessa Oreste Castagna, volto della migliore televisione per l'infanzia e testimonial del **Moige** contro il cyber bullismo. La storia dell'attore, autore e regista bergamasco, classe 1959, appena diventato padre per la seconda volta, è l'esempio di come la scuola - ieri come oggi - possa fare da argine alla violenza, grazie al suo ruolo formativo. Non solo mettendo in campo progetti ad hoc contro il bullismo - «Un fenomeno che è sempre esistito, e di cui ora si sta un po' abusando a livello mediatico», commenta Castagna -

ma educando al bello.

**Davvero l'eroe de L'Albero azzurro è stato un bambino problematico?**

«Sì, ero un bullo. Avevo problemi a casa, una difficile situazione tra i miei genitori, e fuori casa ero il classico bambino violento che picchiava gli altri. Sono stato tre volte dagli assistenti sociali. Questo fino ai 12 anni, poi ho incontrato la luce grazie a un insegnante, il professor Salvioni delle scuole medie Mazzi».

**Cosa ha fatto di particolare questo professore?**

«Mi ha fatto innamorare della letteratura. Leggeva la Divina Commedia in classe come un attore, spiegava i Promessi Spo-

si... La sua lezione sui bravi ebbe su di me un effetto fortissimo. Da quel giorno sono cambiato. Nell'amore per l'arte ho trovato la soluzione alle mie problematiche. Avendo un temperamento forte ho capito come incanalare il dolore che provavo».

**Quale differenza c'è tra il bullismo «classico» di quando era piccolo lei e il cyber bullismo?**

«Non c'è differenza se non che l'azione del bullo viene gettata in pasto alla rete e quindi diventa incontrollabile. Questo amplifica un concetto che è sempre lo stesso: il godimento per il dolore degli altri, come quando in

autostrada ci si ferma a guardare l'incidente sulla corsia opposta. Solo attraverso l'amicizia vera si può placare questo sentimento».

**Lei ha scritto spettacoli contro il cyber bullismo, come spiegarlo a bambini e ragazzi?**

«Con i più piccoli utilizzo la fiaba. Dobbiamo combattere il dolore messo in rete, ai bambini va spiegato chiaramente che, ad esempio, riprendere un amico mentre piange non va bene e che il telefono si deve usare per fare altro. Per i ragazzi più grandi c'è il mio spettacolo di teatro civile «Cyberbulli Noo», dove racconto anche la mia esperienza».



Oreste Castagna

